

Pentel TRADIO MINI <MF?>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Forma ed estetica

Il materiale è il solito, ormai collaudatissimo acrilico, in questo caso di un gradevole colore azzurro. Ma questa penna è disponibile in altri 3 colori: nero, blu e rosa.

La forma del fusto è quella di un cilindro che si rastrema leggermente fino alla coda, terminata da un fondello cieco dal diametro leggermente ridotto, per accogliere il piccolo cappuccio in posizione “calzata”. La sezione si riduce verso il pennino in maniera abbastanza decisa, fino ad una sorta di anello che serve al dito indice a non superare il limite inferiore della corta sezione: tutto in questo penna ha dimensioni davvero ridotte.

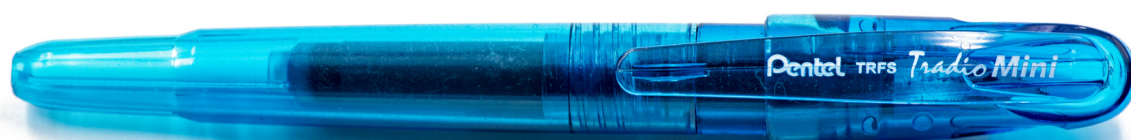
Non v'è traccia alcuni di elementi decorativi: la penna è tenuta ad un livello di spartana essenzialità.

Comodità d'uso

Dimensioni e peso assegnano questa penna alla categoria delle penne decisamente piccole e molto leggere: col piccolo cappuccio calzato si riceve un certo “conforto”, a fugare l'impressione che possa sfuggire di mano, sempre a patto di avere una mano nella media.

Il piccolo cappuccio si apre con il solito sistema snap-on, abbastanza saldo da garantire una chiusura a prova di indesiderate (e infauste) aperture: come al solito la cosa viene apprezzata da chi scrive con apri-e-chiudi continui, come per prendere appunti a lezione.

Pentel TRADIO MINI <MF?>	
Lunghezza (chiusa)	120 mm
Lunghezza aperta	109 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	121 mm
Diametro del fusto	11,5 mm
Diametro della sezione	11,5 mm
Peso totale (con cartuccia piena)	10,17 g
Peso cappuccio	3,20 g



La clip ha una lunghezza rispettabile: dall'estremità del cappuccio si prolunga per un paio di centimetri oltre il bordo dello stesso cappuccio. Ciò la rende abbastanza elastica e comoda da usare. Rimane il rischio che mani "disattente" o frettolose possono stroncarne prematuramente la precaria esistenza... La clip è anche la sede deputata ad ospitare la scritta, in bianco, con marca e modello della penna, una presenza che ritengo sempre benvenuta: in moltissime penne, anche di fascia alta o altissima, vige una sorta di oscura congiura del totale anonimato.

La penna, pur nei limiti delle ridotte dimensioni, si impugna con una certa comodità, almeno in sedute di scrittura non oltre certi limiti temporali, superati i quali sussiste il rischio di qualche crampo.

Il gruppo di scrittura

Il pennino si presenta assolutamente essenziale: in acciaio inox, reca, sotto il foro di sfiato circolare, le informazioni essenziali su tre righe: **IRIDIUM/ POINT / PENTEL**, senza alcuna forma di decorazione ma, soprattutto, senza alcuna indicazione sulla "larghezza" nominale della punta. Da apprezzare che almeno ci sia l'indicazione del produttore: significa che è "fatto in casa"?...



A dispetto delle preoccupazioni e delle riserve per uno strumento così modesto, si può anticipare che la prova di scrittura è stata abbastanza soddisfacente.

Appena caricata la cartuccia e dopo aver dato qualche scossone, per convincere l'inchiostro a farsi strada attraverso l'alimentatore fino al pennino, ho potuto contare su una traccia abbastanza regolare; se si mantiene leggera la pressione, la larghezza, in mancanza di qualunque indicazione formale, può essere definita, ad occhio, come una <F> marcatamente "orientale", ovvero piuttosto sottile.



L'alimentatore ha mostrato di svolgere in tutta onestà il suo compito: l'inchiostrazione si è dimostrata sempre da adeguata a tendenzialmente generosa. Lodevole la assoluta mancanza di salti e false partenze.

La scrittura è abbastanza fluida: il feedback è, sì, presente ma sempre limitato e niente affatto sgradevole, anche nei tratti più lunghi e veloci o nei ghirigori più impegnativi.

Con questo pennino si può contare su inattesi margini di elasticità: basta aumentare anche di poco la pressione e la traccia si allarga quasi fino ad una <M>; con ulteriori aumenti della pressione si riesce ad ottenere una traccia decisamente più ampia (quasi quadrupla) senza problemi di inchiostro e senza alcun cenno di railloading: una assai piacevole sorpresa.

Come si vede dalla prova di scrittura, si può contare su una larghezza di traccia indipendente dalla direzione del movimento (verticale o orizzontale).

La scrittura a pennino invertito produce un tratto alquanto stentato e con un aumento considerevole del feedback: sarà meglio evitare.

Si può concludere con un complessivo apprezzamento per un "attrezzo" di scrittura grazioso ed efficiente, che, ad un costo alquanto modesto (7-8 € a novembre 2020) offre prestazioni da vera, autentica stilografica: la si può tenere in una taschina del solito zainetto come utile ma dignitosa riserva "di soccorso".

Buona scrittura. Buon divertimento.

[novembre 2020]

pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it



Il confronto tra la Pentel TRADIO MINI (in basso), la piccola Pelikan M205 (al centro) e la Lamy SAFARI rossa (in alto) conferma la TRADIO MINI come una penna decisamente piccola, sia con cappuccio sia senza.

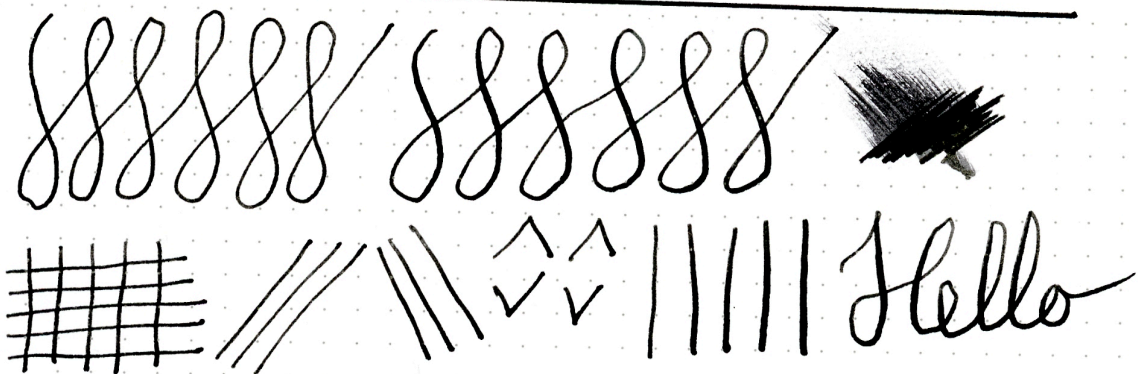
Pentel TRADIO MINI <M>

Inchiostro: Pelikan 4001 "Brilliant black" Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

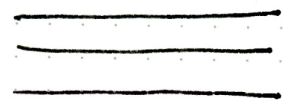
Non c'è nessuno che conosca il
segreto del futuro. Quello che vi serve
è del vino, dell'amore e del riposo
a piacere

Omar Khayyâm

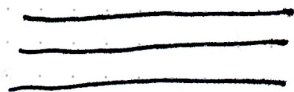


Reverse writing

Pentel Tradio Mini <M-F?>



Pelikan M205 <F>



TWSBI "Eco" <M>



Opus 88 "Omar" <M>

